

L'INTERVISTA Alfredo Mantovano

# «Sbagliato togliere la fiducia al governo Ora più chiarezza»

di Francesco G. GIOFFREDI

**Alfredo Mantovano, parlamentare Pdl: Berlusconi come Dr Jekyll e Mr Hyde, al momento del passo d'addio loda il governo Monti, sabato l'ha martellato senza ritegno.**

«La pozione è stata la sentenza del tribunale di Milano. Non ho l'abitudine di usare toni aspri nei confronti delle decisioni giudiziarie, ma in questo caso si è andati al di là di ogni limite. Non solo la Cassazione si era già pronunciata, ma la lettura della motivazione contestuale al dispositivo si usa normalmente per processi più "tranquilli": qui invece ci sono 90 pagine di motivazione, e tutto questo per guadagnare 15 giorni sulla prescrizione. Insomma: già questo dà la certezza di una persecuzione. Che allora una persona reagisca è il minimo da aspettarsi».

**Sfugge però il nesso causale tra sentenza e critiche al governo Monti...**

«Sfugge anche a me. Però io non sono mai stato condannato a quattro anni per fatti accaduti 25 anni prima e su cui c'era già una pronuncia di estraneità».

**Lei, al contrario da Berlusconi, ritiene tuttavia che debba essere completato il lavoro del governo Monti. Tradotto?**

«Il quadro europeo comincia a essere meno problematico proprio grazie all'iniziativa assunta da Monti a partire dal vertice europeo di giugno. Ora si tratta, mantendendo quella linea, di raccogliere i frutti: l'egemonia tedesca sull'Europa che ha svantaggiato gli Stati del Sud si è fermata sia perché Angela Merkel non ha più la sponda del presidente francese, sia perché in Germania siamo in quella fase di rallentamento che precede le elezioni. L'Italia può solo approfittare di questa tregua, a condizione che prosegua il lavoro di Monti, con serenità e con l'appoggio della maggioranza. Sarebbe paradossale, ora che possiamo raccogliere i frutti, fermarsi».

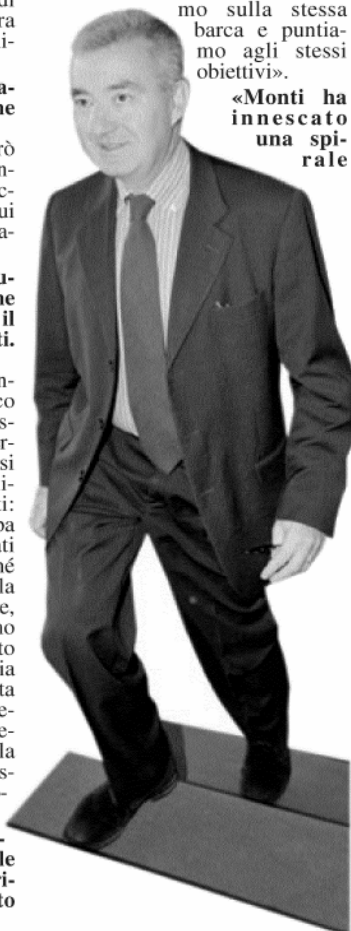
**Berlusconi dice l'opposto. Non teme che quelle indicazioni bellicose aspirino a essere un manifesto programmatico?**

«Anche in Italia le elezioni sono vicine. Ma si mancherebbe di giustizia nei confronti di Berlusconi se si ingnorasse che lui è stato il primo a mostrarsi responsabile quando si è dimesso. Mi auguro ora subentri una fase di coerenza rispetto a quanto detto sino a un giorno prima della sentenza di Milano».

**Come va trovata una sintesi tra agenda Monti e bordate di Berlusconi?**

«Fermo restando la stima a Monti, è potenzialmente lunga la lista delle cose che potevano essere fatte meglio: penso ad esempio agli esodati o alla retroattività delle detrazioni fiscali per spese sanitarie. Si è in condizione ottimale per chiedere una correzione di rotta sui singoli temi se si parte dal presupposto dell'appoggio al governo che non viene meno. Siamo sulla stessa barca e puntiamo agli stessi obiettivi».

**«Monti ha innescato una spirale**



**recessiva»: Berlusconi eccessivo, non crede?**

«Lo stesso Monti ha detto che la recessione è il primo effetto delle misure del suo governo, peraltro in continuità con quelle dell'esecutivo precedente. Sarebbe opportuno evitare di distinguere le responsabilità. Meglio guardare al futuro e dirsi: c'è recessione, i sacrifici permettono di avere uno spread più basso e approfittiamone per lavorare sullo sviluppo».

**Se il Pdl dovesse decidere di staccare la spina al governo Monti, lei cosa farebbe?**

«L'ipotesi è irrealistica. Ma la risposta è in quanto ho detto sin qui».

**Berlusconi parla di abolizione dell'Imu: libro dei sogni, ora come ora la cosa più deleteria.**

«Ci sono stati altri momenti di difficoltà per il presidente, ci sono state reazioni veementi, poi è arrivato il tempo della riflessione: mi auguro che questo tempo torni il prima possibile».

**Ha percepito imbarazzo nel partito?**

«Disorientamento c'è. La posta in gioco è molto seria: perseguire la linea che ora indica Berlusconi toglie significato ai gesti di responsabilità sin qui compiuti. Ci auguriamo sia solo una parentesi. Magari se ci fosse disponibilità sulla riforma della giustizia e sulla responsabilità dei magistrati, la sintesi sarebbe più semplice».

**Questo protagonismo muscolare di Berlusconi incentiva lo scioglimento del Pdl, per voi di "Nuova Italia"?**

«Ci sono diverse variabili da chiarire: il voto in Sicilia, la legge elettorale, il comportamento da adottare verso il governo Monti».

**Quantomeno le primarie si faranno: spingerete per una candidatura di Alemanno?**

«Né sì e né no. Ci sono due settimane per prendere una decisione: si chiarirà il quadro generale e quello interno al Pdl sulla rotta da prendere e su cosa vorrà fare Alfano. La leadership si basa su idee e obiettivi. Noi non abbiamo ancora deciso, e per farlo aspettiamo di avere un confronto con Alfano».

